

EXTRA

TENDENZE
VIAGGI
MOSTRE
LIBRI
FILM & TV
MUSICA
EVENTI
GOLA
MUST

Legenda

- B biografia
- S saggio
- N narrativa
- D dialogo

bol.it
Per i lettori di «Panorama»
Se compri online questi libri su www.bol.it/jp/panorama avrai uno sconto del 15%

Giudizio



di Sandro Bondi

Il prigioniero degli Asburgo
di Alessandra Necci
Marsilio, 381 pagine, 19 euro

Fra governanti, nutrici, addette al guardaroba, valletti e medici poteva contare su 33 persone ma non ha mai avuto le due più importanti. Triste ed esemplare la storia di Napoleone II, il figlio di Bonaparte e Maria Luisa d'Austria, l'unico figlio maschio riconosciuto dell'imperatore. Ha vissuto poco, appena 21 anni, e male. Adorato inutilmente da un padre assente, ignorato dalla madre assetata di potere, utilizzato dai vari governi alleati per la spartizione dell'impero francese, il piccolo Napoléon François è rimasto crudelmente chiuso nell'armadio della storia. Alessandra Necci da studiosa appassionata racconta una delle pagine più interessanti della storia moderna, quella della fine di Bonaparte, come se si fosse nascosta dietro gli occhi di quel piccolo e incompleto sovrano. Una grande ricerca fra aneddoti e storia, emozioni e realpolitik. E soprattutto una sensibilità quasi affettuosa per colui che sarebbe potuto essere e mai non fu.



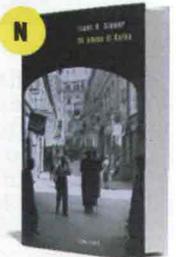
S

Fabrizio Paladini



Un amico di Kafka
di Isaac B. Singer
Longanesi, 334 pagine, 22 euro

Nel racconto intitolato *La chiave*, l'anziana Bessie esce a fare la spesa e il ritorno a casa diventa per lei l'odissea di una donna che vede il mondo come nemico mortale della vecchiaia. Nel racconto *Il blasfemo*, il giovane Chazchele sfida le botte e l'odio della sua gente perché irride la religione che non risponde alla domanda: «Se Dio è il padre di tutte le creature, perché permette al gatto di uccidere il topo?». Da oltre vent'anni mancava la ristampa di questa raccolta del premio Nobel per la letteratura Isaac B. Singer, che porta il titolo del primo racconto, *Un amico di Kafka*. Ventuno storie che, in uno stile personalissimo, riescono a trasmettere l'intensità imprevedibile della girandola pulsante della vita. I buoni e i cattivi, l'odio e l'amore, il conflitto degli opposti che muove la realtà si riflettono nella trasparenza di una scrittura unica, capace di fare rivivere il mondo. La scrittura di Singer.



N

Mauro Anselmo

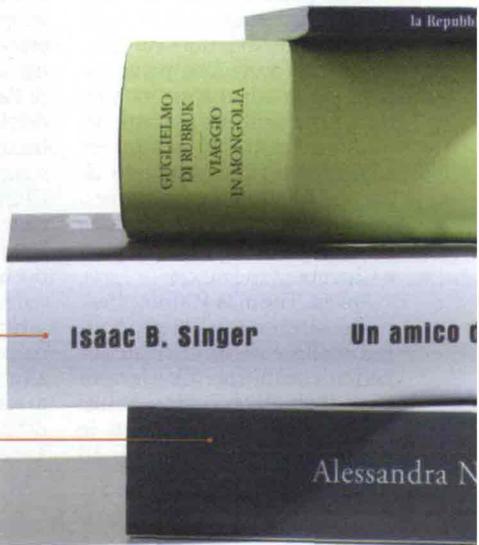


Kant. Una biografia, di Manfred Kuehn, Il Mulino. 664 pagine, 60 euro

Questo magnifico volume è doppiamente utile: coloro che non conoscono il pensiero di Immanuel Kant saranno forse indotti, in seguito alla lettura di questa biografia, a prendere in mano i testi del filosofo tedesco; viceversa coloro che già hanno dimestichezza con la filosofia kantiana potranno maggiormente apprezzare la vita, per certi versi sconosciuta e sorprendente, di uno dei più grandi pensatori della storia dell'umanità. Finora la notizia più nota della vita di Kant era la sua leggendaria abitudine: si sapeva, per esempio, che l'orologio della sua città, Königsberg, sarebbe stato regolato in coincidenza delle passeggiate del celebre filosofo. Questa immagine corrente, unita alla sistematicità della sua opera filosofica, induceva una rappresentazione altrettanto seria della sua personalità. Questa bella biografia ci restituisce invece la multiforme personalità di un uomo dedito sì allo studio, ma al contempo, per citare Thomas Mann, «amico del mondo e dei sani godimenti».



B



La Repubblica di Bananab
 a cura di Antimo Cesaro
 Guida, 78 pagine, **8 euro**

Che singolarità e che ardire, questo *La Repubblica di Bananab*. Ufficialmente il libro riporta i contenuti di un antico manoscritto risalente alla prima metà del XVII secolo attribuibile al filosofo Tommaso Campanella. La sua celebre *Città del sole*, abitata dai Bananabbi, è «incredibilmente» simile all'Italia contemporanea, fra intercettazioni vintage («s sofisticati congegni mossi da Mastr'Occhiale e Mastr'Orecchiale») e abitudini sessuali («le libidinose costumanze»), fino alla «gran corruzione»: gli uomini «si reggono follemente e non con ragione». Consigliato agli uomini colti, divertente e amaro, ufficialmente il testo è un «autentico falso d'autore» della fortunata collana della Guida editore (che fra gli autori di apocrifi annovera anche Andrea Camilleri e Giampalo Rugarli). *Bananab* è infatti un'invenzione di Antimo Cesaro, fra i più brillanti intellettuali di nuova generazione. E nemico giurato «dei tre mali estremi: tirannide, sofismi e ipocrisia».



Carlo Puca

Giudizio ■■■■■

La stoccata

Per Sigmund Freud (padre della psicoanalisi, padrino di stuoli di allievi, patriarca di una ramificata discendenza) la famiglia era fucina di nevrosi, sindromi, invidie, complessi. Era ed è anche una laboriosa officina editoriale, se dagli intrecci familiari del dottore continuano a spuntare carteggi e confessioni: le lettere della figlia Anna, della moglie Martha, della primogenita Mathilde, le memorie della nipote Sophie... Mancava *La sorella di Freud* (Guarda, 334 pagine, € 18), cui Goce Smilevski immagina di dare voce per dire quanto meschino fosse nel ruolo di fratello colui che a vari titoli fu genitore. O per pubblicare, a nome del parente, un fortunato titolo in più.

Daria Nicol Cadichassé

Giudizio ■■■■■



Viaggio in Mongolia,
 di Guglielmo di Rubruk
 Fondazione Lorenzo Valla -
 Mondadori, 530 pagine, **30 euro**

Non vi sono riprovazione né spavento nelle note del frate fiammingo che, partito alla volta dell'Oriente per ordine del suo re, in viaggio nelle regioni dell'Asia per convertirne i temutissimi popoli, scriveva in latino medioevale intorno al 1250: «I vestiti non li lavano mai, perché ciò fa arrabbiare gli dei», «nessuno può avere una moglie a meno che non se la compri», «in nessun luogo hanno dimora stabile, né sanno dove l'avranno domani». Sembra il diario di un etnografo ante litteram l'«Itinerarium» che il francescano Guglielmo di Rubruk redasse per Luigi IX di Francia al ritorno del suo viaggio in Mongolia. È invece un libro di devozione. La cronaca di una fervida esplorazione compiuta dal religioso che, turbato dalla vastità delle steppe e dall'asprezza delle vite dei nomadi, non temé di mescolarsi con loro, di addentrarsi nel loro mondo per lasciarsene stupire e incantare.

Alessandra Iadicicco

Giudizio ■■■■■



ROMA IERI E OGGI

Mai come ora la figura di Giustiniano (527-565) fu più attuale. Vero restauratore dell'impero e della romanità, Giustiniano operò infatti per la rinascita e il riordinamento politico di una realtà confusa e disgregata. La sua storia permette ai nostri giorni di ricordare quanto complesso sia ricostruire le basi di una civiltà in un mondo che rischia di smarrire le proprie origini e il proprio ruolo nella storia. Per questo motivo è dedicato alla città di Roma durante l'impero di Giustiniano il nuovo volume letterario preparato dal gruppo Acqua Pia Antica Marcia.

Dal titolo *La città di Roma nel disegno politico e amministrativo di Giustiniano*, il libro (non in vendita, ma destinato a un circuito storico-accademico) è opera di Massimiliano Ghilardi (archeologo tardo antichista) e Gianluca Pilara (storico del Medioevo). È stato presentato giovedì 15 dicembre all'Accademia di San Luca di Roma dal presidente dell'accademia, Francesco Moschini, e dal presidente dell'Acqua Marcia, Francesco Caltagirone Bellavista, che ha ribadito l'intero spirito del gruppo: «Un lavoro di ricerca per contribuire alla formazione di una memoria storica e per ripercorrere il cammino che ha creato la realtà dei nostri giorni».

